

Il lettore ci dispenserà dal riferire per filo e per segno l'invettiva dell'esule in marcia verso la terra di Gesù, principe della pace.

La sosta fu breve, perchè il trasporto doveva rilevare presto le ancore e riprendere a veleggiare verso Seleucia.

Di là, Gerolamo avrebbe marciato alla volta di quella Antiochia, che lo aveva accolto tanto affettuosamente quando nel 374 vi approdava bruciato dalla febbre e avviato verso il deserto della Calcide.

Gli mossero incontro Evagrio e Paolino, avvertiti del suo ritorno in Oriente, e l'impetoso del primo abbraccio disse ai tre che la loro stima e il loro antico affetto non erano stati nè scalfiti nè tocchi da quei due nemici dell'amicizia che sono la distanza e il tempo.

Fu ospite del Vescovo e Antiochia gli parve non meno bella e interessante di quello che gli era apparsa durante il suo primo soggiorno.

Ma stavolta se la godrà ben poco.

— Perchè?

— Partenza...